



COMUNE DI AVEZZANO
Provincia di L'Aquila



**Progetto di una piattaforma ecologica
per rifiuti differenziati
via Einstein**

Rif. legislativo

Tavola

R-10

Elaborato

**Relazione per la valutazione di incidenza ambientale
VINCA**

Data: gennaio 2020

Scala:

Progettista incaricato

Arch. Fabrizio Amatilli

studio tecnico
**amatilli
associati**

architettura urbanistica design
67051 - AVEZZANO (AQ) via V. Falcone 5
email: amatillifabrizio@gmail.com
p. iva e c.f. 01389980663

Committente

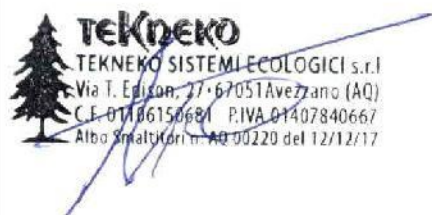
Tekneko Sistemi Ecologici s.r.l.

L'Amministratore Delegato

Umberto Di Carlo



per l'approvazione



1. PREMESSA

La presente relazione è stata predisposta per la procedura di valutazione di incidenza ambientale al fine di valutare l'eventuale sussistenza di potenziali pressioni a carico di habitat e specie di Allegati delle Direttive "Habitat" e "Uccelli" di cui al Formulario Standard vigente dei Siti Natura 2000 in esame e/o alla D.G.R. n. 562/2017 relativa all'approvazione delle misure di conservazione sito-specifiche per la rete Natura 2000 della Regione Abruzzo.

Il progetto da sottoporre a verifica è relativo all'intervento di realizzazione di una piattaforma ecologica per rifiuti differenziati nella zona industriale di Avezzano. L'interferenza deriva dall'ubicazione del sito di intervento ad una distanza minore di 2000 m dall'area Natura 2000 in applicazione dei vincoli relativi ai criteri localizzativi derivanti dal P.R.G.R. di cui alla Deliberazione del 02.07.2018 n. 110/8, pubblicata sul BUR n. 99 serie speciale del 05.10.2018.

Pertanto, obiettivo del presente documento è quello di fornire elementi sufficienti al fine di avere un quadro delle caratteristiche del progetto, delle componenti ambientali e di tutti i probabili effetti che il progetto stesso potrebbe avere sul Sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo

2. RICHIEDENTE

L'intervento oggetto d'indagine nasce dall'iniziativa privata della società Tekneko Sistemi Ecologici Srl, con sede legale in Avezzano Via Edison 27.

La Tekneko Sistemi Ecologici S.r.l. opera nell'ambito dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti speciali, pericolosi e non. E' iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Sezione Abruzzo, al n. AQ/000220 per le categorie, 1a classe A, 2bis, 4 classe C, 5 classe C, 8 classe C.

L'azienda, inoltre, è uno dei leader nel panorama nazionale circa la raccolta dei rifiuti urbani; riguardo a tale attività la Tekneko risulta essere aggiudicataria, del bando di gara per affidamento del servizio di raccolta differenziata, trasporto e smaltimento, dei rifiuti urbani del Comune di Avezzano fino all'anno 2022.

3. QUADRO INTRODUTTIVO GENERALE E METODOLOGIA UTILIZZATA

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere generale al quale è necessario preliminarmente sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale adempimento è stato introdotto dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di tutelare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di incidere nell'equilibrio ambientale. La procedura di valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti in fase di valutazione), sia a quelli che, sebbene posti all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

Per la definizione dei termini e dei concetti di seguito utilizzati in relazione alla valutazione di incidenza, si fa riferimento a quanto precisato dalla Direzione Generale (DG) Ambiente della Commissione Europea nel documento tecnico "La gestione dei siti della rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat" e dal MATTM sul portale tematico ambientale.

In ambito nazionale la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, come modificato dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n. 120, (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003), un tanto in recepimento nella normativa italiana dei paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat".

Obiettivo della fase di screening è quello di verificare la possibilità che dalla realizzazione di un piano/progetto, non direttamente connesso o necessario alla gestione di un sito Natura 2000, derivino

effetti significativi sugli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Ai fini della valutazione di significatività, i proponenti di piani e interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, presentano uno “studio” (ex relazione) volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato, facendo riferimento anche a quanto previsto nell'allegato G del DPR 357/97. Tale allegato prevede che lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere:

- una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Qualora, a seguito della valutazione di significatività, un piano o un progetto risulti avere una possibile incidenza sull'integrità di un sito, si deve procedere a valutare in modo “appropriato” l'incidenza.

In generale lo schema per la valutazione d'incidenza è dettagliato nella guida metodologica *“Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”* predisposta dalla Oxford Brookes University su richiesta della Commissione Europea - DG Ambiente.

Il presente studio di articola in una analisi delle interazioni territoriali/ecologiche tra l'intervento di Progetto ed il Sito Natura 2000 e nelle eventuali opere di mitigazione adottate.

4. PROGETTO DI INTERVENTO

L'iniziativa progettuale prevede la realizzazione di una piattaforma ecologica per rifiuti differenziati nel Comune di Avezzano, nell'ottica del potenziamento dei servizi offerti e della razionalizzazione ed ottimizzazione delle attività eseguite. L'azienda intende realizzare, su un'area di proprietà, a destinazione industriale, del Comune di Avezzano (AQ), un proprio impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti prevalentemente da servizi di raccolta differenziata, presso il quale saranno svolte operazioni di deposito preliminare (D15) ovvero messa in riserva (R13), operazioni preliminari precedenti al recupero ed al successivo smaltimento o recupero finale presso impianti autorizzati.

Il progetto rappresenta un significativo contributo al sistema di abbattimento della produzione di rifiuti da avviare al trattamento/smaltimento finale. Tale progetto rappresenta un valido supporto per il radicale miglioramento dell'attuale sistema di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. Dall'analisi dello stato di fatto, (fonte Regione Abruzzo, DGR n.111 del 22/02/2018, all. 3) è emerso che il Comune di Avezzano ha raggiunto, per l'anno 2016, una percentuale di raccolta differenziata pari a circa il 66,79%. Tale dato si pone al di sopra della percentuale media della Regione Abruzzo, (49,3%, dati al 2015, fonte All. VI-Sintesi non tecnica, L.R. 23/01/2018, n. 5) e comunque al di sopra dell'obiettivo del 65% al 2012, come previsto dal D.Lgs 152/06 e s.m. e i.. Con il presente progetto si intende incrementare la percentuale di raccolta differenziata traguardabile, in maniera tale da raggiungere obiettivi più ambiziosi, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

4.1. Tipologia di intervento

Il progetto prevede la realizzazione di una piattaforma ecologica per la raccolta differenziata, finalizzata ad eseguire le seguenti operazioni di cui agli Allegati B e C del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

- **D15** - Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (All. B-

- operazioni di smaltimento).
- **R13** - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (All. C- operazioni di recupero)

Le attività di deposito preliminare e messa in riserva non comporteranno modifiche delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e conseguentemente dei Codici EER.

4.2. Localizzazione

L'impianto è previsto su un lotto di terreno localizzato nel Comune di Avezzano, in località Nucleo Industriale, soggetto alle previsioni urbanistiche del PRT di competenza dell'ARAP- Unità Territoriale n. 1 di Avezzano. Il terreno è attualmente un sito industriale dismesso, destinato all'epoca a centro per telecomunicazioni. Sono presenti alcuni manufatti ed edifici, afferenti l'originale destinazione d'uso, che però non saranno oggetto di riutilizzazione da parte del presente progetto. Il lotto di forma rettangolare regolare è circondato su tre lati dalla viabilità esistente del Nucleo Industriale e, precisamente, via Galilei, via Copernico e via Einstein, su quest'ultima è presente l'accesso all'area in oggetto.

Catastralmente l'area ricade in una porzione della particella n. 1637 foglio 61 del NCEU del Comune di Avezzano.

Il sito ricade nella Zona urbanistica D1 (aree industriali) del PRG del Comune di Avezzano e nella Zona II-A dell'ARAP (Zona destinata all'industria).

L'ARAP, con delibera presidenziale n. 17 del 12 marzo 2018, ha manifestato l'assenso all'attività di gestione della piattaforma ecologica per rifiuti differenziati da parte della Tekneko, sul sito in questione, per quanto di propria competenza, subordinandolo alle ulteriori autorizzazioni da ottenere a cura di altri Enti, in tema di rifiuti/ambiente.

5. LA RETE NATURA 2000

La Rete Natura 2000 in Abruzzo è costituita da cinque Zone di Protezione Speciale (ZPS) e da cinquantquattro Siti di Importanza Comunitaria (SIC in progressiva trasformazione in ZSC - Zone di Protezione Speciale). SIC/ZSC e ZPS sono definiti sulla base della presenza di specie animali, vegetali e habitat tutelati dalle Direttive comunitarie 79/409/CEE "Uccelli", sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE, e 92/43/CEE "Habitat". L'Italia ha recepito la Direttiva "Uccelli" con la L. n. 157/1997 e la Direttiva Habitat con il DPR n. 357/1997, modificato dal DPR n. 120/2003.

Il sito Natura 2000 di attenzione è il MONTE SALVIANO (IT7110092), che dista in linea d'aria c.a 950m dal sito di progetto.

5.1. Caratteristiche del SIC/ZSC

Il SIC/ZSC "Monte Salviano", codice IT7110092, è in parziale sovrapposizione con la Riserva Naturale Regionale del Monte Salviano. In base al Sito del MATTM, viste le schede di Formulario e le mappe dei Siti Natura 2000 si riporta quanto segue: Gli Enti Referente e Gestore del Sito sono i seguenti:

- Ente Gestore ("Body responsible for the site management") del SIC/ZSC "Monte Salviano" codice IT7110092: al punto 6.1 del Formulario ("Body responsible for the site management", ovvero l'Ente Gestore) è indicato il Comune di Capistrello;
- Soggetto Referente ("Respondent") del SIC/ZSC "Monte Salviano" codice IT7110092: al punto 1.6 ("Respondent") del Formulario è riportata la Regione Abruzzo Direzione Territorio, Urbanistica e Beni Ambientali.



Area di intervento



Sito di interesse Comunitario
Monte Salviano- cod. sito IT7110092

Di seguito le schede descrittive del sito di interesse (fonte portale MATTM).



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT7110092
SITENAME Monte Salviano

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code Back to top
B	IT7110092

1.3 Site name

Monte Salviano

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-12	2017-01

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Abruzzo Direzione Territorio, Urbanistica e beni Ambientali
Address:	Via L. Da Vinci, 1 67100 - L'AQUILA
Email:	

Date site proposed as SCI:	1995-05
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data
National legal reference of SAC designation:	No data

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude
13.434722

Latitude
41.978889

2.2 Area [ha]:
860.0

2.3 Marine area [%]
0.0

2.4 Sitelength [km]:
0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code **Region Name**

ITF1	Abruzzo
------	---------









2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5110 			17.2			B	C	C	B
5130 			86.0			B	C	B	B
6110 			25.8			C	C	B	B
6210 			430.0			B	C	B	B
6220 			25.8			A	C	A	A
8210 			129.0			B	C	A	B
91AA 			94.6			B	C	C	C
91L0 			17.2			C	C	C	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso. Glo.
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				P	DD	D		
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	B B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex	Other categories				
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Asphodeline liliifolia						R						X
P		Aubrieta columnae						R						X
P		Buniasoides gasparrinii						R						X
P		Minuartia graminifolia						R						X
P		Phlomis fruticosa						R						X
P		SALVIA OFFICINALIS var. angustifolia						C						X

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Comune di Capistrello
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input checked="" type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input type="checkbox"/>	No

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

151-152 1:100000 Gauss-Boaga

Ai dati generali di mappatura del sito devono essere aggregati gli esiti della recente revisione del SIC ad opera della Regione Abruzzo di cui al D.G.R. n. 562 del 5 ottobre 2017, con la quale la Regione ha predisposto misure di conservazione sito specifiche.

5.2. Elenco di habitat aggiuntivi introdotti con la DGR 562/2017

La DGR 562 del 5 ottobre 2017 introduce due nuovi habitat - il 6210 e il 9340 - tuttavia uno di questi il 6210 risulta essere già incluso nell'elenco dei taxa in Formulário al momento della redazione della DGR 562 del 5 ottobre 2017 nonché nello stesso Formulário attualmente in corso di validità sul sito ufficiale del Ministero Ambiente TT (aggiornamento 01-2017). Diversamente l'habitat 6510 è citato nel Formulário aggiornato a gennaio 2017, ma non lo ritroviamo nella DGR dell'ottobre 2017. L'habitat 9340 è stato indicato nella DGR dell'ottobre 2017 per l'aggiornamento del Formulário e verrà a far parte degli aggiornamenti successivi del Formulário. Ai fini del presente Studio di Incidenza, tutti gli habitat citati sono intesi come presenti nel Sito Natura 2000 in esame.

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
5110	Formazioni stabili xerotermofile a <i>Bacous sempervirens</i> sui pendii rocciosi (<i>Berberidion</i> p.p.)
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli
6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuo-Brometalia</i>)
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Bractypodietea</i>
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
91AA	Boschi orientali di quercia bianca
91LO	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento Standard

Cod. Habitat	Descrizione
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuo-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>

5.3. Elenco di specie aggiuntive introdotte con la D.G.R. n. 562/2017

Per quanto concerne le specie cui agli Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/ CE e II Dir. Habitat 92/43/CEE (eventualmente anche in Allegato IV), già in Formulário o da inserire per l'aggiornamento del Formulário Standard del Sito SIC/ZSC "Monte Salviano" codice IT7110092, risulta quanto segue.

Specie Allegato II - Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico
P	4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>

Specie faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulário Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
M	1352	<i>Canis lupus*</i>	x	x
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	x	

Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento Formulário Standard

Cod. Specie	Nome scientifico
A338	<i>Lanius collurio</i>
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>

Per quanto concerne la tabella "Altre Specie", segnalate per motivi diversi afferenti al loro pregio e/o esigenze di conservazione e/o incluse in Allegato IV o V 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE e IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE, già in Formulário o da inserire per l'aggiornamento del Formulário Standard del Sito SIC/ZSC "Monte Salviano" codice IT7110092, risulta quanto segue.

Altre specie di interesse

Gruppo	Nome scientifico
P	<i>Asphodeline liburnica</i>
P	<i>Aubrieta columnae</i>
P	<i>Buglossoides gasparrinii</i>
P	<i>Minuartia graminifolia</i>
P	<i>Phlomis fruticosa</i>
P	<i>Salvia officinalis</i> var. <i>angustifolia</i>
I	<i>Syrictus prato</i>
P	<i>Viola eugeniae</i> ssp. <i>levieri</i>

Altre specie di interesse da inserire nel prossimo aggiornamento

Gruppo	Nome scientifico
M	<i>Hyla intermedia</i>
M	<i>Pipistrellus Kubli</i>
M	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>
M	<i>Hypsugo savii</i>
P	<i>Dictamnus albus</i>
P	<i>Stipa capillata</i>
P	<i>Iris marsica</i>

In conclusione le modifiche introdotte con la D.G.R. n. 562/17, derivanti dagli studi biologici della programmazione del PSR Abruzzo, individuano rilevanti novità sia per la parte vegetazione (ad es. *Iris marsica*), sia per la parte fauna. Risulta quindi per la prima volta presente nel Formulario la componente a Chiroterti con quattro specie (a fronte di un più ampio popolamento probabile ancora da indagare ulteriormente), i grandi mammiferi (*Canis lupus*, ma è probabile e che l'area sia anche frequentata da *Ursus arctos*) e l'Ornitofauna (*L. collurio* e *C. europaeus*). Il popolamento a chiroterti e la morfologia delle aree lascia ipotizzare la possibile presenza dell'habitat 8310, ancorché non ancora identificato e segnalato per il SIC/ZSC in esame.

5.4. Habitat caratteristici

Di seguito la scheda identificativa del sito Natura 2000 ed i dati descrittivi degli Habitat individuati. I riferimenti sono desunti dal "Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE", redatto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per la Protezione della Natura nel giugno del 2010 e dalla DGR n. 562 del 2017.

Cod. SIC	Denominazione	Regione Biogeografica	Habitat	Specie
IT7110092	Monte Salviano	Mediterranea	5110, 5130, 6110, 6210, 6220, 8210	<i>Triturus carnifex</i> , <i>Rutilus rubilio</i> .

- **Habitat 5110 Formazioni stabili xerothermofile a *Buxus sempervirens* sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)**

Formazioni arbustive, più o meno aperte, dominate da *Buxus sempervirens*. Sono riconducibili all'habitat cenosi di pseudomacchia, di mantello, di gariga e di boscaglia in cui il bosso, sempre dominante, può essere accompagnato da altri arbusti. Queste cenosi si insediano prevalentemente su substrati calcarei (in Liguria su affioramenti ultramafici obasaltici), su pendii aridi e pietrosi, spesso in ambiti quasi rupestri, nei piani collinare e montano.

Dinamiche e contatti:

Le cenosi a bosso riconducibili a questo habitat sono dinamicamente legate alle praterie xeriche deisubstrati calcarei (xerobrometi dell'habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo"), con cui spesso si presentano a mosaico e, quando l'evoluzione verso stadi più maturi è possibile, a diverse cenosi di orlo, di mantello e di tipo forestale, quali:

- querceti xerofili a *Quercus pubescens* della suballeanza *Cytiso sessilifolii-Quercenionpubescentis* (Ubaldi 1995) in cui spesso il bosso partecipa alla costituzione del sottobosco e del mantello come ad esempio il *Cytiso sessilifolii-Quercetum pubescentis* (Blasi e Avena 1982) *buxetosum sempervirentis* (Pirone, Corbetta, Ciaschetti, Frattaroli et Burri 2001) che si collega dinamicamente alle formazioni arbustive del *Chamaecytiso spinescentis-Juniperetum oxycedribuxetosum sempervirentis* (Pirone e Cutini 2001) e alle garighe dell'*Osyrido albae-Cistetumcretici buxetosum sempervirentis* (Pirone e Tammaro 1997);
- cenosi a *Ostrya carpinifolia* della suballeanza *Laburno anagyroidis-Ostryenion carpinifoliae* (Ubaldi 1995 Blasi et al. 2004), come lo *Scutellario-Ostryetum carpinifoliae* (Pedrotti et al. ex Pedrotti et al. 1980) *buxetosum sempervirentis* (Allegrezza et al. 1997), legato alle stazioni rupestri dell'Appennino umbromarchigiano, dinamicamente correlato ai mantelli dello *Juniperooxycedri-Cotinetum coggygriae buxetosum* (Biondi et al. 1988);
- leccete miste del *Fraxino orni-Quercion ilicis* (Biondi et al. 2003). I contatti catenali più frequenti si hanno con l'habitat delle rupi calcaree e con le formazioni dell'*Alyso-Sedion albi* (Oberd. & Th. Mueller 1961) (habitat 6110* "Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*").

Stato di Conservazione: SCONOSCIUTO;

Categoria di Minaccia: MEDIO ALTA.

- **Habitat 5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli**

Arbusteti più o meno radi dominati da *Juniperus communis*. Sono generalmente cenosi arbustive aperte, che includono sia gli ambiti di prateria in cui il ginepro comune forma piccoli nuclei che gli ambiti in cui il ginepro, spesso accompagnato da altre specie arbustive (fra cui *Rosa* sp. pl., *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*), forma nuclei più ampi. Si tratta di cenosi secondarie che colonizzano praterie pascolate e prato- pascoli ora in abbandono. Sono diffusi nella fascia collinare e montana, prevalentemente su substrati carbonatici, ma anche di natura diversa, in condizioni da xerofile a mesoxerofile. L'habitat è presente in tutta l'Italia settentrionale e centrale; nella regione alpina è poco comune mentre è frequente nell'area appenninica.

Dinamiche e contatti:

L'habitat costituisce uno stadio secondario legato all'abbandono o alla diminuzione delle pratiche gestionali che si origina in seguito alla ricolonizzazione di praterie precedentemente pascolate o, più raramente, falciate o coltivate, da parte del ginepro comune. Il sottotipo 31.881 è dinamicamente legato alle comunità erbacee della *Festuco-Brometea* Br.-Bl. et Tx. ex Br.-Bl. 1949 riconducibili all'habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo", con le quali forma spesso dei mosaici seriali. In assenza di interventi può evolvere verso diverse formazioni forestali di latifoglie (querceti, ostrieti e faggete). Spesso, in questi contesti, può essere in contatto con le formazioni dell'*Alyso-Sedion albi* Oberd. & Th. Mueller 1961 (habitat 6110* "Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*"). Negli stadi arbustivi prenemorali le comunità di questo habitat sono ricche di entità degli orli boschivi (*Geranion sanguinei*). Inoltre, sono da segnalare i

contatti con le formazioni a *Nardus stricta* riconducibili all'habitat 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)".

Stato di Conservazione: FAVOREVOLE;

Categoria di Minaccia: BASSA.

- **Habitat 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi**

Pratelli xerothermofili, erboso-rupestri, discontinui, colonizzati da vegetazione pioniera di terofite e dissucculente, con muschi calcifili e licheni, dal piano mesomediterraneo a quello supratemperato inferiore, localmente fino all'orizzonte subalpino. Il substrato è generalmente calcareo, ma può interessare ancherocce ofiolitiche o vulcaniti.

Dinamiche e contatti:

Considerate le situazioni estreme e molto peculiari, queste comunità sono sostanzialmente stabili se considerate in termini seriali. Si possono riconoscere a volte termini ancora più primitivi, su affioramenti rocciosi costituiti unicamente da muschi calcifili (*Tortellion*) e licheni (*Toninion coeruleo-nigricantis*). In tal caso, evidentemente, si tratta di comunità da riferire all'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica". Tra le associazioni di contatto prevalgono quelle licheniche nei punti di maggiore aridità e quelle del *Saturejion subspicatae* (*Festuco-Brometea*) nei punti di accumulo di terriccio; inoltre su suoli con maggiore componente argillosa sono frequenti contatti con l'alleanza *Vulpio-Crepidion* Poldini 1989. Nell'Appennino centro-meridionale si sviluppano contatti analoghi con l'alleanza *Artemisio albae-Saturejion montanae*, con le praterie xerofile dell'alleanza *PhleoBromion* (habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo") e anche con formazioni di macchia arbustiva dell'habitat 5130 "Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli". Non sempre evidentissimo è anche il confine con aspetti termofili dei pavimenti calcarei (habitat 8240 "Pavimenti calcarei").

Stato di Conservazione: FAVOREVOLE;

Categoria di Minaccia: BASSA.

- **Habitat 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)**

Praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofile, diffuse prevalentemente nel Settore Appenninico ma presenti anche nella Provincia Alpina, dei Piani bioclimatici Submeso-, Meso-, Supra Temperato, riferibili alla classe *Festuco Brometea*, talora interessate da una ricca presenza di specie di *Orchideaceae* ed in tal caso considerate prioritarie. Per quanto riguarda l'Italia appenninica, si tratta di comunità endemiche, da xerofile a semimesofile, prevalentemente emicriptofitiche ma con una possibile componente camefitica, sviluppate su substrati di varia natura. Per individuare il carattere prioritario deve essere soddisfatto almeno uno dei seguenti criteri:

- a) il sito ospita un ricco contingente di specie di orchidee;
- b) il sito ospita un'importante popolazione di almeno una specie di orchidee ritenuta non molto comune a livello nazionale;
- c) il sito ospita una o più specie di orchidee ritenute rare, molto rare o di eccezionale rarità a livello nazionale;

Dinamiche e contatti:

Considerate le situazioni estreme e molto peculiari, queste comunità sono sostanzialmente stabili se considerate in termini seriali. Si possono riconoscere a volte termini ancora più primitivi, su affioramenti rocciosi costituiti unicamente da muschi calcifili (*Tortellion*) e licheni (*Toninion coeruleo-nigricantis*). In tal caso, evidentemente, si tratta di comunità da riferire all'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica". Tra le associazioni di contatto prevalgono quelle licheniche nei punti di maggiore aridità e quelle del *Saturejion subspicatae* (*Festuco-Brometea*) nei punti di accumulo di terriccio; inoltre su suoli con maggiore componente argillosa sono frequenti contatti con l'alleanza

Vulpio-Crepidion Poldini 1989. Nell'Appennino centro-meridionale si sviluppano contatti analoghi con l'alleanza Artemisio albae- Saturejion montanae, con le praterie xerofile dell'alleanza PhleoBromion (habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo") e anche con formazioni di macchia arbustiva dell'habitat 5130 "Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcioli". Non sempre evidentissimo è anche il confine con aspetti termofili dei pavimenti calcarei (habitat 8240 "Pavimenti calcarei").

Stato di Conservazione: FAVOREVOLE;

Categoria di Minaccia: BASSA.

- **Habitat 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea**

Praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di bas, talora soggetti ad erosione, con aspetti perenni (riferibili alle classi Poetea bulbosae e Lygeo-Stipetea, con l'esclusione delle praterie ad Ampelodesmos mauritanicus che vanno riferite all'Habitat 5330 'Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici', sottotipo 32.23) che ospitano al loro interno aspetti annuali (Helianthemetea guttati), dei Piani Bioclimatici Termo-, Meso-, Supra- e Submeso- Mediterraneo, con distribuzione prevalente nei settori costieri e subcostieri dell'Italiapeninsulare e delle isole, occasionalmente rinvenibili nei territori interni in corrispondenza di condizioni edafiche e microclimatiche particolari.

Dinamiche e contatti:

La vegetazione delle praterie xerofile mediterranee si insedia di frequente in corrispondenza di aree di erosione o comunque dove la continuità dei suoli sia interrotta, tipicamente all'interno delle radure della vegetazione perenne, sia essa quella delle garighe e nano-garighe appenniniche submediterranee delle classi Rosmarinetea officinalis e Cisto-Micromerietea; quella degli 'Arbusteti termo-mediterranei e predesertici' riferibili all'Habitat 5330; quella delle 'Dune con vegetazione di sclerofille dei CistoLavenduletalia' riferibili all'Habitat 2260; quella delle 'Formazioni erbose secche seminaturali e faciescoperte da cespugli su substrato calcareo' della classe Festuco-Brometea, riferibili all'Habitat 6210; o ancora quella delle "Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyss-Sedion albi" riferibile all'Habitat 6110, nonché quella delle praterie con Ampelodesmos mauritanicus riferibili all'Habitat 5330 'Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici'. Può rappresentare stadi iniziali (pionieri) di colonizzazione di neo superfici costituite ad esempio da affioramenti rocciosi di varia natura litologica, così come aspetti di degradazione più o meno avanzata al termine di processi regressivi legati al sovrapascolamento o a ripetuti fenomeni di incendio. Quando le condizioni ambientali favoriscono i processi di sviluppo sia del suolo che della vegetazione, in assenza di perturbazioni, le comunità riferibili all'Habitat 6220* possono essere invase da specie perenni arbustive legnose che tendono a soppiantare la vegetazione erbacea, dando luogo a successioni verso cenosi perenni più evolute. Può verificarsi in questi casi il passaggio ad altre tipologie di Habitat, quali gli 'Arbusteti submediterranei e temperati', i 'Matorral arborescenti mediterranei' e le 'Boscaglie termomediterranee e pre-steppiche' riferibili rispettivamente agli Habitat dei gruppi 51, 52 e 53 (per le tipologie che si rinvengono in Italia). Dal punto di vista del paesaggio vegetale, queste formazioni si collocano generalmente all'interno di serie di vegetazione che presentano come tappa matura le pinete mediterranee dell'Habitat 2270 'Dunecon foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster'; la foresta sempreverde dell'Habitat 9340 'Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia' o il bosco misto a dominanza di caducifoglie collinari termofile, quali Quercus pubescens, Q. virgiliana, Q. dalechampi, riferibile all'Habitat 91AA 'Boschi orientali di roverella', meno frequentemente Q.cerris (Habitat 91M0 'Foreste Pannonico- Balcaniche di cerro e rovere').

Stato di Conservazione: FAVOREVOLE;

Categoria di Minaccia: BASSA.

- **Habitat 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica**

Comunità casmofitiche delle rocce carbonatiche, dal livello del mare nelle regioni mediterranee a quello cacuminale nell'arco alpino.

Dinamiche e contatti:

L'habitat viene individuato nell'ambito delle comunità della classe *Asplenietea trichomanis* (Br.-Bl. In Meier et Br.-Bl. 1934) Oberd. 1977 ed in particolare nei seguenti livelli sintassonomici: ordine *Onosmetalia frutescentis* Quezel 1964 con l'alleanza *Campanulion versicoloris* Quezel 1964; ordine *Potentilletalia caulescentis* Br.-Bl. in Br.-Bl. et Jenny 1926 con le alleanze *Saxifragion australis* Biondi & Ballelli ex Brullo 1983, *Saxifragion lingulatae* Rioux & Quézel 1949, *Cystopteridion* Richard 1972 e *Potentillion caulescentis* Br.-Bl. et Jenny 1926; ordine *Asplenietalia glandulosi* Br.-Bl. in Meier et Br.-Bl. 1934 con le alleanze *Dianthion rupicolae* Brullo & Marcenò 1979 e *Centaureion pentadactylis* Brullo, Scelsi & Spampinato 2001. Ordine *Centaureo-Campanuletalia Trinajstic* 1980, alleanza *Centaureo-Campanulion* Horvatic 1934. *Asperulion garganicae* Bianco, Brullo, E. & S. Pignatti 1988 (esclusiva del Gargano - Puglia); *Campanulion versicoloris* Quezel 1964 (esclusiva del Salento e delle Murge - Puglia); *Caro multifloriAurinion megalocarpae* Terzi & D'Amico 2008 (esclusiva della Basilicata e della Puglia) Per la Sardegna è stato descritto l'ordine *Arenario bertoloni-*

Phagnaletalia sordidae Arrigoni e DiTommaso 1991 con l'alleanza *Centaureo-Micromerion cordatae* Arrigoni e Di Tommaso 1991 a cui vanno riferite le associazioni *Laserpitio garganicae-Asperuletum pumilae* Arrigoni e Di Tommaso 1991, *Helichryso-Cephalarietum mediterraneae* Arrigoni e Di Tommaso 1991, Possono rientrare nell'habitat anche le comunità riferibili all'alleanza *Polypodion serrati* Br.-Bl. in Br.-Bl. Roussine et Nègre 1952 (classe *Anomodonto-Polypodieta* cambrici Riv.-Mart. 1975, ordine *Anomodonto Polypodietalia* O. Bolòs et Vives in O. Bolos 1957.

Stato di Conservazione: FAVOREVOLE;

Categoria di Minaccia: BASSA.

Per una valutazione locale si richiama inoltre il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2005 redatto dall'ARTA, nel dettaglio lo stato di conservazione degli habitat naturali presenti nei SIC della Regione Abruzzo è significativo; il 30% si trova infatti in uno stato di conservazione eccellente, il 65% è in uno stato buono, mentre solo il 5% è in uno stato medio ridotto. Alla data di stesura della presente relazione non è ancora

6. RELAZIONI TRA INTERVENTO ED ELEMENTI TUTELATI DALLA RETE NATURA 2000

Il sito Natura 2000 è inserito in un contesto ambientale di pregio, inoltre è adiacente alla Riserva Naturale Regionale Guidata Monte Salviano. L'area di progetto è posta ad una distanza di 950 m ad est dell'area Natura 2000 e non incide su aree del SIC/ZSC né su settori o porzioni a ridosso del perimetro del sito Natura 2000.

Aree di intervento esterne al SIC/ZSC.

6.1. AREE DI INTERVENTO CON SOVRAPPOSIZIONE O POSIZIONE A RIDOSSO DEL CONFINE DEL SITO NATURA 2000

L'intervento previsto si colloca in ambiti morfologicamente ed ecologicamente completamente esterni rispetto ai rilievi del Monte Salviano. Stante l'intensa urbanizzazione dei territori interposti tra il progetto in essere ed il sito Natura 2000 non è possibile una continuità ecologica con le coperture di habitat di allegato di cui al PdG del SIC/ZSC.

Come si osserva dall'immagine successiva è presente una discontinuità ambientale dovuta allo sviluppo dell'intero ambito industriale/commerciale, che fin prima del 1988 era posto contermini al perimetro dell'area oggi tutelata. Altresì, la conseguente fitta rete della viabilità stradale, non tanto quella relativa alla SS690 dotata di diversi sottopassi, ma quella interna alla stessa zona industriale con asse di sviluppo nord-sud appare costituire interruzione di ogni possibile ragionevole continuità.



7. ANALISI INCIDENZE POTENZIALI

La valutazione viene svolta in base al principio di precauzione per cui se non si può escludere che vi siano effetti negativi si procede presumendo che essi potranno sussistere. Necessariamente, per le aree di intervento con eventuale maggiore relazioni spaziali ed ecologiche con elementi tutelati dalla Rete Natura 2000, si applicherà la successiva attuazione dello studio di incidenza a livello di progetto.

7.1. AREE DI INTERVENTO ESTERNE AL SIC/ZSC

Gli interventi previsti dal progetto di interesse, ma completamente esterni al SIC/ZSC Monte Salviano, si collocano in ambiti morfologicamente ed ecologicamente esterni rispetto ai rilievi del Monte Salviano. Non si ritiene possibile una continuità ecologica con le coperture di habitat di allegato di cui al PdG del SIC/ZSC: ovvero che nelle aree di intervento non sono presenti gli stessi habitat presenti sul SIC Salviano. Tuttavia si osserva la presenza di contesti naturali/seminaturali di rilevanza potenziale per habitat, specie e/o habitat di specie, eventualmente riferibili ad Allegati I, II, IV e V della Direttiva Habitat e/o I della Direttiva Uccelli.

Si indica pertanto la possibilità di procedere ad una valutazione cautelativa, valutando delle misure mitigative che avranno un carattere di raccomandazione e non di prescrizione.

In funzione delle attività in essere e degli elementi di progetto si riporta la seguente analisi

- Non ci sono variazioni nell'utilizzo delle acque → nessuna incidenza su risorsa idrica sotterranea;
- Non ci sono modifiche delle superfici pavimentate → nessun incidenza su uso suolo;
- Si avvia un impianto di gestione di rifiuti con conseguente aumento del traffico, che rimane comunque al di fuori del sito – non si interviene ai sensi del codice D01.01;
- Gli scarichi (solo meteoriche di dilavamento) vengono trattati e convogliati in fognatura;
- Non ci sono emissioni in atmosfera.

Eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi:

- superficie occupata: nessuna variazione;
- distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito: 0.95 km;
- fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.): nessuna modifica;
- emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria): ricevimento di rifiuti e conseguente aumento del flusso emissivo dovuto ai mezzi, all'interno dei limiti di norma applicabili, concentrazione di inquinanti al suolo trascurabile;
- dimensioni degli scavi: limitati alle fondazioni dei plinti della tettoia e dei capannoni, al rifacimento della rete fognaria meteorica – estremamente modesti;
- esigenze di trasporto: il progetto prevede un modesto aumento di unità al giorno; l'incidenza del traffico aggiuntivo lungo le arterie di accesso al sito è comunque limitato e si svolge su viabilità locale entro la zona industriale o su strade di livello primario (SS, autostrada) con impatto trascurabile sul SIC di interesse;
- durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, ecc.: alcuni mesi;

Cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:

- una riduzione dell'area dell'habitat: nessuna modifica (intervento esterno al sito);
- la perturbazione di specie fondamentali: nessuna modifica (intervento esterno al sito e senza impatti sulle matrici ambientali del sito);
- la frammentazione dell'habitat o della specie: nessuna modifica (intervento esterno al sito) non vi è continuità territoriale tra le emergenze presenti nel SIC e l'area nella quale sono previsti interventi;
- la riduzione nella densità della specie: nessuna modifica (intervento esterno al sito e senza impatti sulle matrici ambientali del sito);
- variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.): nessuna modifica il progetto non incide sugli indicatori chiave;
- una riduzione dell'area dell'habitat: nessuna modifica (intervento esterno al sito);
- la perturbazione di specie fondamentali: nessuna modifica (intervento esterno al sito e senza impatti sulle matrici ambientali del sito);
- la frammentazione dell'habitat o della specie: nessuna modifica (intervento esterno al sito) non vi è continuità territoriale tra le emergenze presenti nel SIC e l'area nella quale sono previsti interventi;
- la riduzione nella densità della specie: nessuna modifica (intervento esterno al sito e senza impatti sulle matrici ambientali del sito);
- variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.): nessuna modifica il progetto non incide sugli indicatori chiave;
- cambiamenti climatici: non pertinente.

Descrivere ogni probabile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di:

- interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito: nessun impatto né diretto né indiretto;
- interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito: nessuna interferenza.

Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:

- perdita – nulla;
- frammentazione – nulla;
- distruzione – nulla;
- perturbazione – nulla;
- cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, ecc.) – nessun cambiamento significativo.

In base a quanto sopra riportato, si descrivono gli elementi del progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile

Nessun indicatore avrà impatti significativi o modifiche derivati dal presente progetto.

Il progetto è direttamente connesso o è necessario ai fini della gestione del sito?

Non pertinente – Il progetto non è connesso con il sito.

Vi sono altre progettiche insieme al progetto in questione possono influire sul sito?

L'attività del progetto è assimilabile, dal punto di vista degli impatti, ad una normale attività industriale e quindi se si sommano i contributi di tutte le attività presenti nella zona industriale, in particolare quelle in prossimità dello stesso, potenzialmente si potrebbe avere un effetto cumulativo. Tuttavia l'entità delle emissioni, scarichi, rumore etc generate dallo stabilimento di progetto sono trascurabili nell'insieme esistente.

Elenco delle agenzie consultate

Siti istituzionali.

8. MITIGAZIONI

Fermo restando che ogni singola azione progettuale in esame dovrà garantire il pieno rispetto di quanto previsto dalle misure di conservazione a carattere generale di livello nazionale (D.M. del 17 Ottobre 2007), dalle misure a carattere generale di livello regionale (DGR 279 del 25 maggio 2017) e dalle misure sito specifiche approvate con la DGR 562 del 5 ottobre 2017 per il Sito SIC/ZSC "Monte Salviano" codice IT7110092.

Fermo restando l'attuazione di ogni norma o regolamento in materia ambientale eventualmente cogenti.

In termini generali ed a livello di intervento, si prescrive che nella fase di progettazione siano evitate azioni di progetto o comunque situazioni che possano determinare incidenza a carico di habitat, specie o habitat di specie di cui al Formulario Standard attualmente vigente Siti Natura 2000 in esame e/o alla DGR 562/2017 e/o alla documentazione del PdG redatto nell'ambito del finanziamento regionale (PSR 2007-2013) al Comune Capofila Avezzano.

In termini specifici si indicano le seguenti misure mitigative a carattere di raccomandazione.

8.1. Mitigazioni a carattere di raccomandazione

Gli interventi, a titolo totalmente cautelativo e conservativo, dovranno comunque garantire il rispetto delle seguenti misure mitigative a carattere di raccomandazione.

Divieto di mettere a dimora specie vegetali alloctone: nell'ambito degli interventi in esame non si potranno mettere a dimora specie vegetali che non siano autoctone del territorio del sito SIC/ZSC e della Riserva Naturale.

Inquinamento luminoso: si procederà assicurando l'uso minimo necessario di impianti luci in ambienti naturali e/o in esterno, si assicurerà che i fasci di luce non siano orientati verso il SIC/ZSC o sopra la linea dell'orizzonte, si provvederà ad impianti di spegnimento automatico per le fasi stagionali o giornaliere nelle quali si può fare a meno dell'illuminazione notturna, si utilizzeranno esclusivamente lampade al vapore di sodio a bassa pressione e/o LED.

Elettrocuzione: non potranno essere realizzati impianti BT o MT con conduttori che non siano completamente isolati. I conduttori esistenti, laddove non isolati, saranno sostituiti con impianti isolati. I trasformatori su palo saranno anch'essi completamente isolati.

Contenimento delle contaminazioni delle matrici acqua, aria o suolo: sono escluse attività che determinino alterazioni apprezzabili delle matrici acqua, aria o suolo, ovvero il rilascio di contaminanti/inquinanti nell'ambiente.

Pulizia delle aree: si prescrive che al termine dei lavori di realizzazione sia assicurata la completa e totale pulizia delle aree di intervento da qualsiasi materiali di scarto o rifiuto. Durante l'operatività dell'impianto è prevista una periodica pulizia a secco delle aree esterne mediante spazzatrice.

IL TECNICO

Arch. Fabrizio Amatilli

